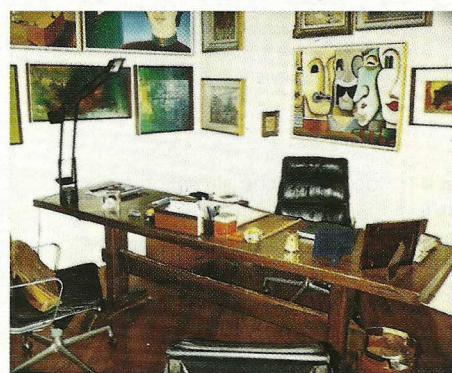
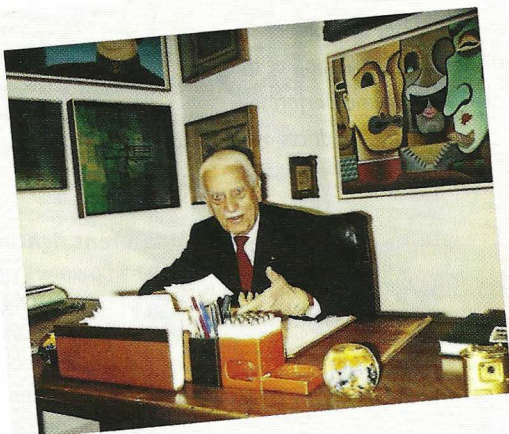


Voglio una vita futura

di Alberto Bassi

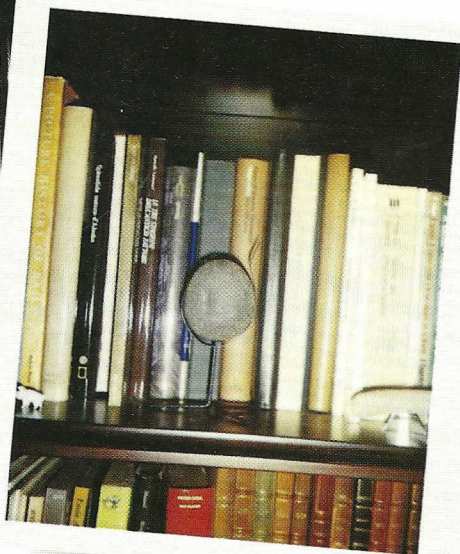
Del periodo futurista gli è rimasta la voglia di fare, scoprire, raccogliere e, civetteria non del tutto confessata, di stupire. Riccardo Ricas è un elegante signore, che pur avendo fatto un'importante carriera, non si dimentica i suoi trascorsi artistici ed accanto ad un tavolo fraterno, che sempre lo ha accompagnato nei suoi traslochi aziendali, accosta la sua collezione di sassi ed i suoi quadri in stile futur/surrealista.



«Il mio trauma è stato il Futurismo – esordisce Riccardo Ricas – a 16 anni nel 1929 ho esposto con gli altri artisti del Movimento alla mia prima mostra. E da allora non ho mai smesso di dipingere e creare, ma soprattutto ho fatto mia la filosofia vitalistica, modernista, innovativa, curiosa e positiva propugnata dal Futurismo». Non sono molti coloro che possono ancora raccontare di aver avuto Filippo Tommaso Marinetti come testimone di nozze, di aver inventato ricette futuriste oppure eventi, ben in grado di stupire negli anni fra le guerre, come il "cinema odoroso" o aver partecipato alle mitiche rappresentazioni teatrali futuriste. Senza dimenticare la notevole attività artistica e in campo grafico, quest'ultima condivisa per un lungo periodo con Bruno Munari, un altro importante artista formatosi col Futurismo.

Nella pittura di Ricas, il linguaggio futurista si contamina con l'ispirazione surrealista e metafisica, e non mancano le ricerche astratte. Lungo questi filoni essa è proseguita fino ad oggi, come ben

documentano le pareti dell'ufficio, dove i quadri degli anni Trenta sono accostati ad un acquarello di un viaggio, all'ultima opera astratta. Oggi Riccardo Ricas – classe 1912 – è Presidente della PRS, società di pubblicità e comunicazione, con sede a Milano. «Qui lavorano un'ottantina di persone – mi spiega, mostrandomi i suoi colorati obelischi/sculture da giardino – **ma abbiamo uffici a Roma, Bologna, Firenze, Torino e Padova.** Ho fondato PRS ormai oltre 25 anni fa quando lasciai la Rizzoli, dopo importanti esperienze alla Domus e in Sipra, l'agenzia pubblicitaria della Rai». Proprio alla Rai Ricas ebbe un ruolo decisivo, sotto la guida dell'allora presidente Semieri, nella messa a punto della formula, della sostanza e delle caratteristiche tecniche di Carosello, l'innovativo contenitore pubblicitario destinato a imperitura memoria. «Ho sempre avuto la fortuna di poter svolgere **più lavori parallelamente**, di condurre avanti esperienze diverse, questo mi ha permesso di rinnovarmi e di mantenermi sempre vivo». I suoi 85 anni sono certo splendidamente portati, con



Il servizio fotografico è stato realizzato con un apparecchio Polaroid Image Elite Pro e pellicola Image Instant.



I want a futurist life

The futurist period left him the wish to do, discover, and collect and, a point not quite admitted, to amaze. Riccardo Ricas is an elegant man, who despite his successful career, doesn't forget his artistic experience and near a refectory table that has always.

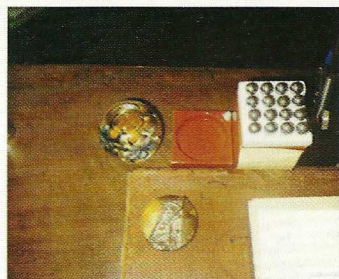
Followed him everywhere, there are his collection of stones and his futurist/surrealist painting.

grande lucidità mentale e intellettuale, una superba volontà di operare, sperimentare nuovi campi e esperienze. Come il suo ultimo sogno, le Olimpiadi dell'Arte e della Cultura: Ricas sta infatti lavorando all'organizzazione di una sorta di competizione fra tutte le arti di ogni parte del mondo, da effettuare ogni quattro anni attraverso l'enorme rete dei Rotary Club, di cui è uno dei Past Governor, che seleziona le migliori espressioni della creatività del pianeta, da far conoscere universalmente, «al fine di rivalutare la componente umanistica dell'essere umano, mortificata dal prevaricante sviluppo tecnologico dell'era attuale, sviluppo peraltro ricco di successi nel miglioramento della qualità materiale della vita dell'uomo, ma spesso legato ad interessi economici e finanziari senza frontiere».

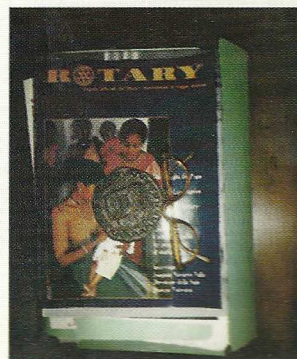
La stanza da lavoro di Ricas è naturalmente piena delle cose di tutta una vita: i quadri, prima di tutto, ma anche oggetti d'affezione. «Questo tavolo fratino su cui scrivo l'ho sempre portato con me nei vari uffici da oltre quarant'anni. Ma ai mobili antichi trovo giusto accostare in equilibrio oggetti moderni e funzionali, come una comoda poltrona e una lampada Tizio. Non uso invece direttamente il computer: sono abituato a scrivere con la penna, addirittura con il pennino. La mia generazione infatti ha avuto la gioia di imparare manualmente:

un'esperienza che non dovrebbe comunque andar perduta. Mi ha interessato molto la notizia che in Inghilterra hanno abolito l'uso dei computer negli ordini inferiori di scuole per riscoprire la creatività del fare a mano».

Sul tavolo una coppia di press papier veneziani del Settecento, che preludono a una delle grandi passioni della sua vita, collezionare sassi. Raccolti in ogni parte del mondo, di forme e colori differenti, sono stati fonte d'ispirazione per la sua pittura o più semplicemente oggetto di estetico godimento di fronte alle loro differenti morfologie, alle superfici levigate. «Un giorno – conclude – farò un libro sui miei sassi, non mi stanco mai di guardarli, ognuno mi fa venire in mente qualcosa: un corpo umano oppure una nuvola. Sono uno stimolo continuo alla mia fantasia, al senso del bello, alla creatività».



«Futurism was a shock for me» Riccardo Ricas begins. «At 16, in 1929, I displayed with other artists of the Movement at my first exhibition and from then on I have never stopped painting and creating, but first of all I followed that vitalistic, modernist, innovative, curious and positive philosophy championed by Futurism». Just a few people can tell they had Filippo Tommaso Marinetti as best man, they invented some futurist receipts or events, which were quite amazing in those years, like the "fragrant cinema" or have attended the mythical futurist performances, not forgetting the profitable artistic and graphic activity, the latter shared with Bruno Munari for a long time, another important artist and product of Futurism. In Ricas' painting, the futurist language is contaminated by the surrealist and metaphysical inspiration, and there is even some abstract research. Following these trends, it has continued until now, as proved by the office walls, where all the paintings of the thirties are hanging near the watercolour of a journey. Now Riccardo Ricas - born in 1912 - is president of PRS, an advertising and communication agency based in Milan. «There are about sixty people working here – he explains, showing me his coloured obelisks, garden sculptures, «but we have offices in Rome, Bologna, Florence, Turin and Padua. I established PRS over 25 years ago, when I left Rizzoli, after some important experiences at Domus and Sipra, the Rai's advertising agency». Ricas' office is obviously full of things gathered in a lifetime: paintings, first of all, but also things he has grown fond of. «This refectory table where I usually write has followed me in all my offices for over 40 years. But I like to match antique furniture with some modern and serviceable objects, like a comfortable chair and a Tizio lamp. Instead, I don't use a computer, I'm used to write with a pen, even with a nib. Actually, my generation could enjoy learning manually, an experience that shouldn't be lost. I've heard that in England the use of the computer in primary and secondary school has been abolished, in order to rediscover the creative imagination of manual work». On the table, two Venetian paper-weights of the eighteenth century, a sign of one of his great passions, collecting stones. ■



For the photo reportage a Polaroid Image Elite Pro camera and an Image Instant film were used.